

# Sommario Rassegna Stampa

| Pagina                                                    | Rubrica                   | Data       | Titolo                                                                                                           | Pag. |
|-----------------------------------------------------------|---------------------------|------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| <b>Testata: IL SOLE 24 ORE</b>                            |                           |            |                                                                                                                  |      |
| 7                                                         | Cronache Ance             | 26/01/2017 | LA DENUNCIA DELL'ANCE: NEL DECRETO TROPPI RINVII, COSI' SI ALLUNGANO I TEMPI (M.Frontera)                        | 2    |
| <b>Testata: ITALIA OGGI</b>                               |                           |            |                                                                                                                  |      |
| 1                                                         | Appalti e lavori pubblici | 26/01/2017 | APPALTI, IN G.U. IL DECRETO CHE CONFERMA L'OBLIGO' DI PUBBLICAZIONE DELLA PUBBLICITA' LEGAL (A.Mascolini)        | 3    |
| 2                                                         | Legalità e sicurezza      | 26/01/2017 | L'ANTICORRUZIONE DERESPONSABILIZZA (D.Cacopardo)                                                                 | 4    |
| <b>Testata: EDILIZIAETERRITORIO.ILSOLE24ORE.COM (WEB)</b> |                           |            |                                                                                                                  |      |
| 1                                                         | Cronache Ance             | 26/01/2017 | SISMABONUS, DELRIO RASSICURA I COSTRUTTORI: «ENTRO FEBBRAIO LE CLASSI SISMICHE»                                  | 5    |
| 1                                                         | Cronache Ance             | 26/01/2017 | GENERAL CONTRACTOR/2. SI EVITANO I PALETTI SU APPALTO INTEGRATO E SUBAFFIDAMENTI, MA SI RESTRINGE LA CONCORRENZA | 6    |
| 1                                                         | Urbanistica e ambiente    | 26/01/2017 | BONIFICA AMIANTO, ORA TOCCA AGLI EDIFICI PUBBLICI: DOMANDE DAL 30 GENNAIO                                        | 8    |
| <b>Testata: IL FOGLIO.IT (WEB)</b>                        |                           |            |                                                                                                                  |      |
|                                                           | Cronache Ance             | 25/01/2017 | EDILIZIA: ANCE, INCONTRO CON DELRIO                                                                              | 10   |
| <b>Testata: MILANOFINANZA.IT</b>                          |                           |            |                                                                                                                  |      |
| 1                                                         | Cronache Ance             | 26/01/2017 | EDILIZIA: INCONTRO ANCE-DELRIO SU MISURE PER IL SETTORE                                                          | 11   |

**FOCUS. LE CRITICHE DEI COSTRUTTORI**

# La denuncia **dell'Ance**: nel decreto troppi rinvii, così si allungano i tempi

di **Massimo Frontera**

**A**llungamento tempi e dispersioni nella catena decisionale, progettazione in house, ingolfamento di alcuni uffici strategici (white list e sportello unico), eccessivi rinvii a misure da attuare con successivi provvedimenti, rischio di deroghe alle norme sugli appalti. Nel decreto terremoto e nelle prime ordinanze del commissario alla ricostruzione ci sono diversi aspetti che preoccupano i costruttori **dell'Ance**, come emerge da un documento interno dell'associazione in cui si passano al setaccio sia la versione definitiva del Dl terremoto sia le prime ordinanze.

Il documento segnala anche una incertezza in tema di erogazione del contributo. Si trova nell'ordinanza commissariale n.8 del 14 dicembre scorso: in un punto dell'articolo 7 si dice che il contributo viene erogato dalla banca al richiedente, e in un altro punto dello stesso articolo si di-

ce invece che il contributo viene erogato al progettista o all'impresa che ha eseguito il lavoro o il servizio tecnico. «È auspicabile che venga definitivamente superata questa incongruenza», chiosa **l'Ance**.

A parte i vari aspetti puntuali, a preoccupare i costruttori sono alcune caratteristiche strutturali delle norme. A cominciare dalla governance, centrata sulla figura del commissario, ma che passa anche per una ampia condivisione: «tale approccio appare positivo, tuttavia l'articolazione delle funzioni tra vari enti desta perplessità perché rischia di ritardare l'avvio delle attività anche in considerazione della mancanza nel decreto di tempistiche certe». La preoccupazione legata ai tempi attuativi riaffiora di continuo. Nella ricostruzione privata, a esempio, il timore per «l'assenza di una tempistica procedurale» si unisce alla richiesta di una forte semplificazione per il rilascio dei titoli: «È auspicabile che venga individuata nei successivi

provvedimenti attuativi una procedura semplificata per il rilascio dei titoli abilitativi di edilizia sia nei tempi che nel regime applicabile». Si suggerisce poi di rafforzare il previsto sportello unico aggiungendo al previsto Suap (attività produttive) anche lo sportello edilizio.

I generale si temono tempi lunghi per l'assenza di scadenze attuative; ma anche per potenziali «imbuto». Uno di questi è il controllo antimafia, che grava sulla struttura ad hoc del Viminale: «È forte il rischio che la concentrazione di una simile mole di lavoro su un singolo ufficio possa dilatare notevolmente i tempi necessari per le istruttorie finalizzate all'iscrizione delle imprese». È vero, riconosce **l'Ance**, che è stata prevista una «procedura speditiva» analoga a quella dell'Expo 2015, ma i timori restano. Anche perché, si impone l'iscrizione all'anagrafe anche a imprese già iscritte nelle white list da oltre tre mesi: scelta che «desta perplessità» e «rischia di creare ulteriori attese», «tanto più

che la normativa vigente prevede che l'iscrizione alle liste prefettizie abbia valenza annuale».

Il documento è critico anche sulla possibilità di poter affidare a società in house la progettazione di infrastrutture ambientali di cui l'area del cratere è molto carente. Sarebbe auspicabile un ripensamento, si augura **l'Ance**. I costruttori temono anche che si possa cedere - prima o poi - alla tentazione di derogare al codice appalti, cosa che il Commissario può fare con lo strumento dell'ordinanza. «A tal fine sarà fondamentale - sottolinea **l'Ance** - un'attività costante di monitoraggio di detti provvedimenti, in chiave di trasparenza delle procedure adottate».

Nel documento, si torna a chiedere l'obbligo del sistema della qualificazione Soa (in vigore per gli appalti pubblici) anche per gli incarichi dei lavori privati nel cratere per importi inferiori ai 150 mila euro (sopra questa soglia l'obbligo è già previsto).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Appalti, in G.U. il decreto che conferma l'obbligo di pubblicazione della pubblicità legale sui quotidiani

Andrea Mascolini a pag. 29

In Gazzetta Ufficiale il decreto delle Infrastrutture attuativo del Codice dei contratti

# Appalti a pubblicità capillare

## Avvisi e bandi sui quotidiani e sulla piattaforma Anac

DI ANDREA MASCOLINI

**C**onfermata la pubblicità sui quotidiani per appalti di lavori oltre i 500 mila euro e per quelli di forniture e servizi di importo superiore ai 209 mila; per gli appalti sotto soglia di servizi e forniture sarà un altro decreto ministeriale, d'intesa con Anac (l'Autorità nazionale anticorruzione) a definire le modalità. Quando sarà attiva la piattaforma Anac andrà in soffitta la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Lo prevede il decreto Infrastrutture 2 dicembre 2016, pubblicato in G.U. n. 20 del 25 gennaio 2017, attuativo dell'articolo 73, comma 4 del nuovo codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50).

Il provvedimento stabilisce innanzitutto che le stazioni appaltanti e le centrali di committenza pubblichino gli avvisi e bandi di gara con le modalità di cui agli articoli 72 e 73 del Codice (Gazzetta europea e nazionale) e poi sulla piattaforma Anac e, non oltre due giorni lavorativi successivi alla pubblicazione sulla piattaforma Anac, sul «profilo di committente». Spetterà poi all'Anac definire con proprio atto le soglie d'importo, le modalità operative e

i tempi per il funzionamento della piattaforma. Ogni altra pubblicazione, a regime, avverrà «esclusivamente in via telematica, sul profilo del committente», non dovrà comportare oneri finanziari a carico delle stazioni appaltanti e dovrà essere liberamente accessibile in via telematica.

Confermata la disciplina attuale per la pubblicità sui quotidiani che dovrà avvenire per estratto dopo 12 giorni dalla trasmissione alla Gazzetta europea (o dopo cinque giorni in caso di riduzione dei termini di cui agli articoli da 60 a 63 del Codice). Per gli appalti di lavori di importo superiore a 500 mila euro e inferiore a 5,2 milioni, la pubblicazione dovrà avvenire entro cinque giorni dalla pubblicazione avente valore legale. Le modalità di pubblicità sono differenziate per tipologie di appalto o concessione e per importi: per gli avvisi e i bandi relativi ad appalti pubblici di lavori o di concessioni di importo compreso tra 500 mila euro e 5,2 milioni, per estratto

su almeno uno dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su almeno uno a maggiore diffusione locale nel luogo ove si eseguono i contratti. Per lavori, servizi e forniture di importo superiore alle soglie di cui all'art. 35, commi 1 e 2, del codice (5,2 milioni di euro per i lavori, 209 mila per servizi e forniture), per estratto su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su almeno due a maggiore diffusione locale nel luogo ove si eseguono i contratti. Il decreto chiarisce anche che per area interessata si intende «il territorio della provincia cui affinisce l'oggetto dell'appalto e nell'ambito del quale si esplicano le competenze della stazione appaltante».

Prevista la pubblicità sui quotidiani anche per la post informazione (risultati della gara) che, oltre che sulla piattaforma Anac, se il contratto è di rilievo comunitario, dovrà essere effettuata anche per estratto su almeno due quotidiani a diffusione nazionale e su almeno due

quotidiani a diffusione locale dopo 12 giorni, o cinque giorni in caso di urgenza, dalla trasmissione alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee. Per i contratti sotto soglia Ue

(5,2 milioni per lavori e 209 mila per servizi e forniture) la pubblicità sarà effettuata per estratto su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e su almeno un quotidiano a diffusione locale nel luogo dove si esegue il contratto. Esentati soltanto i contratti di importo inferiore a 500 mila che andranno soltanto sull'albo pretorio del comune dove si eseguono i lavori entro 30 giorni dal decreto di aggiudicazione. Viene confermata la norma di legge introdotta nel 2013 per cui le spese per la pubblicazione obbligatoria degli avvisi e dei bandi di gara sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di 60 giorni dall'aggiudicazione. Un ulteriore decreto dovrà poi definire le modalità di pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara relativi agli appalti di lavori di importo inferiore a euro 500 mila e di servizi e forniture di importo inferiore a 209 mila per i quali si continua ad applicare la norma attuale che non prevede la pubblicità sui quotidiani.

© Riproduzione riservata



## L'ANALISI

# L'Anticorruzione deresponsabilizza

**C**osì, come se si fosse svegliato da un lungo sonno e nulla fosse, intanto, accaduto, il dottor **Raffaele Cantone** protesta per le procedure con le quali si stanno compiendo le operazioni occorrenti per realizzare il G7 di Taormina. Denuncia i pericoli di infiltrazioni mafiose, visto che siamo in Sicilia. E fa bene: il commissario prefetto **Riccardo Carpino**, i dirigenti della presidenza del consiglio dei ministri, delle prefetture di Messina e di Catania, delle questure, la Guardia di finanza, i Carabinieri non lo sapevano e, ora che è entrato in scena Cantone, si regoleranno in conseguenza. Anche se il presidente dell'Autorità anticorruzione vorrebbe la sospensione di tutte le procedure e la loro sottoposizione al suo giudizio. Se, poi, il tempo perso impedirà la riunione del G7: «Chisseneffrega!». L'Italia è il Paese delle deroghe e sembrava che, dopo le vicende della Protezione civile e del suo capo Bertolaso, non se ne accordassero più. Invece no.

Con la legge 6 novembre 2012, n. 190, contenente disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella

DI DOMENICO CACOPARDO

pubblica amministrazione il governo **Monti** ha, fra l'altro,

introdotto nell'ordinamento la più grande deroga che si sia mai vista. Si tratta, infatti, dell'istituzione dell'Autorità nazionale anticorruzione, che si inserisce in un sistema legislativo nel quale la corruzione (e reati affini) era già prevista con l'indicazione di severe pene tabellari. L'efficacia, tuttavia, della normativa anticorruzione era limitata da una serie di fattori che si possono definire amministrativi: dal cattivo funzionamento della giustizia al regime delle prescrizioni, alla mancanza di un vero conflitto di interessi tra corruttore e corrotto, da controlli più tabellari che sostanziali.

*La vigilanza  
dovrebbe essere  
fatta dalla p.a.*

In qualche modo, tuttavia, poteva essere la medesima Amministrazione pubblica a cambiare rotta, intensificando la vigilanza e introducendo normative tali da rendere sempre più difficile se non impossibile l'esercizio della discrezionalità amministrativa, il luogo elettivo della corruzione, della concussione e di tutti i reati contro lo Stato. Invece, il «regalino» di Monti continua a imperversare al di là e oltre il ragionevole.

[www.caccopardo.it](http://www.caccopardo.it)



## Sismabonus, Delrio rassicura i costruttori: «Entro febbraio le classi sismiche»

Giuseppe Latour

Nessun ritardo in vista per il sismabonus. Il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio ha dato rassicurazioni all'Ance, nel corso dell'incontro che ieri ha visto attorno allo stesso tavolo il responsabile di Porta Pia e il presidente dei costruttori, Gabriele Buia. Le linee guida per la classificazione degli edifici, nonostante i ritardi delle ultime settimane, rispetteranno in pieno le scadenze fissate dall'ultima legge di Bilancio e andranno in Gazzetta ufficiale entro la fine di febbraio.

Durante l'incontro, il neo presidente dell'Ance ha discusso con Delrio i temi centrali in questa fase per il mondo dell'edilizia, avviando un piano di lavoro per le prossime settimane. In cima alla lista delle priorità c'è sicuramente il Codice appalti: dopo l'effetto blocco denunciato nei mesi scorsi, siamo ormai alle battute decisive per il correttivo, che dovrà essere licenziato entro aprile prossimo. Buia, allora, ha recapitato al ministro un pacchetto di proposte di modifica che possano «consentire alle amministrazioni di aggiudicare i lavori in tempi certi e con modalità più snelle». Per Delrio queste ipotesi sono «ragionevoli e positive». Ci sono buone possibilità, allora, che entrino nel provvedimento finale. Altro argomento spinoso è quello del sismabonus: lo sconto fiscale, fino a un massimo dell'85%, è attualmente fermo, in attesa di un decreto attuativo del ministero delle Infrastrutture. Per Buia, la classificazione sismica, che dovrà entrare nel decreto, è una «misura più che mai fondamentale alla luce dell'emergenza che stanno vivendo le popolazioni del Centro Italia».

Quindi, è necessario rendere «immediatamente operativo» lo sconto, evitando di accumulare ulteriori ritardi. Anche su questo Delrio ha dato precise rassicurazioni, confermando che «verranno rispettati i termini previsti, in modo da poter sfruttare pienamente l'ampliamento dell'incentivo fino all'85%». Il nodo, allora, sarà sciolto entro la fine di febbraio. Infine, c'è un terzo tema, «indissolubilmente legato alle questioni della messa in sicurezza degli edifici e della prevenzione del rischio sismico»: quello della rigenerazione urbana. Per l'Ance si tratta di un capitolo da rimettere al centro del dibattito, attraverso una strategia complessiva «che consenta di rendere concretamente realizzabili gli interventi di ammodernamento delle città». Serve, quindi, una legge che vada a regolare la materia. Abbandonando l'approccio del Ddl sul consumo di suolo.

## General contractor/2. Si evitano i paletti su appalto integrato e subaffidamenti, ma si restringe la concorrenza

Mauro Salerno

Dal Ponte di Messina a scuole di provincia e manutenzioni. È la parabola che rischia di seguire il general contractor all'italiana: figura di grande impresa mutuata dal modello delle grandi engineering di oltre confine, incaricata di eseguire «con qualsiasi mezzo» (e almeno in teoria «a tempi e costi certi») ogni step di un'opera, partendo dagli espropri fino al collaudo finale, senza dimenticare finanziamento, progettazione e direzione lavori. Sappiamo come è andata a finire. Dopo scandali e inchieste il general contractor sarebbe dovuto uscire molto ridimensionato dal nuovo codice appalti. A partire dalla direzione lavori tornata in capo alla stazione appaltante.

Il paradosso è che dopo anni di stallo (prima del 2016 l'ultima gara per general contractor risaliva al 2010) proprio l'entrata in vigore del nuovo codice rischia di dare nuova linfa alla formula. Ma non più per le grandi opere. Sotto la legge obiettivo il «contraente generale» veniva utilizzato per realizzare le cosiddette «infrastrutture strategiche», soprattutto autostradali, ma non solo: Salerno-Reggio Calabria, statale Jonica, Quadrilatero Umbria Marche, Linea C di Roma, Ponte di Messina. Ora, dopo la presa di posizione dell'Anas che ha chiarito di non voler più utilizzare il modello «chiavi in mano» e tenuto conto che Autostrade e Ferrovie non l'hanno mai utilizzato, sono altre e più piccole le stazioni appaltanti che hanno cominciato a farsi avanti.

Ad aprire le danze è stato il micro-comune molisano di Carovilli (1.377 abitanti in provincia di Isernia). Che la scorsa primavera ha pensato bene di scomodare i big delle costruzioni italiane (i general contractor hanno qualifiche per eseguire lavori da 250milioni in su) per realizzare una scuola di 2,1 milioni. Nessuno però ha risposto all'invito. A seguire sono arrivate le gare promosse: da Sogei, con un appalto da 22 milioni per realizzare un intervento su una sede romana della società; dal Politecnico di Milano con una formula di accordo quadro per manutenzioni complessive da 66 milionie ora il bando dell'Università Bicocca, di cui parliamo in quest'altro articolo del Quotidiano digitale di oggi. Quattro gare in pochi mesi dopo una "pausa" di sei anni.

A far risalire le quotazioni del general contractor è soprattutto la possibilità di assegnare all'impresa una quota della progettazione dell'intervento, aggirando il divieto di appalto integrato sancito dall'articolo 59 del nuovo codice appalti. Oltre che per il general contractor il Dlgs 50/2016 permette l'eccezione al divieto generale di appalto congiunto di progettazione e lavori anche per gli appalti di Ppp, project financing, concessioni e contratti di disponibilità. Tanto che una delle proposte arrivate dai costruttori dell'Ance, in vista del decreto correttivo da varare entro il 19 aprile, riguarda proprio la richiesta di limitare il campo di applicazione del general contractor alle opere di importo rilevante, in modo da evitare l'uso di questa formula come espediente per arrivare alla gara prima di aver completato la progettazione dell'intervento.

D'altra parte, con l'appalto a general contractor si supera di slancio anche un altro nuovo paletto imposto dal codice che ha suscitato obiezioni , relative alle difficoltà di applicazione, tra imprese e amministrazioni. Si tratta del tetto al 30% del subappalto, calcolato sull'importo dell'intera operazione. Per il general contractor resta intatta la possibilità di realizzare l'opera «con qualsiasi mezzo», anche affidandola completamente a terzi. È solo a valle, dunque agli affidamenti commissionati a cascata dai subappaltatori del contraente generale, che si applicano i limiti al subappalto, previsti dall'articolo 105 del codice.

Una doppia scorciatoia che si porta dietro una controindicazione di fondo: rivolgersi a un mercato presidato solo da 41 imprese (quelle in possesso di un attestato da general contractor valido in base agli elenchi pubblicati sul sito del ministero delle Infrastrutture) per aprire cantieri che potrebbero attirare l'attenzione e dunque vedere tra di loro in concorrenza decine di imprese in più .

26 Gen 2017

## Bonifica amianto, ora tocca agli edifici pubblici: domande dal 30 gennaio

Giuseppe Latour

Dopo quello per i capannoni, arriva il "click day" per la bonifica da amianto degli edifici pubblici. Il ministero dell'Ambiente ha appena pubblicato il bando con il quale definisce le modalità di assegnazione dei primi 5,5 milioni stanziati dal collegato ambientale per il recupero degli edifici contaminati. La procedura scatterà il prossimo 30 gennaio e andrà avanti fino al 30 marzo. Il denaro, fino a un massimo di 5,5 milioni, sarà dedicato solo alla progettazione preliminare e definitiva e sarà assegnato sulla base di una graduatoria unica nazionale, composta dal ministero e dall'Ispra.

La procedura, nello specifico, è dedicata a tutte le pubbliche amministrazioni e riguarda "il finanziamento della progettazione preliminare e definitiva di interventi di bonifica di edifici pubblici contaminati da amianto". Il denaro servirà a coprire i corrispettivi per l'affidamento dei servizi, fino a un massimo di 15mila euro. Sarà possibile, però, intervenire solo su edifici e strutture di proprietà degli enti. La bonifica include, nello specifico, i lavori di rimozione dell'amianto e dei manufatti in cemento amianto da edifici e strutture pubbliche e il successivo smaltimento, "anche previo trattamento in impianti autorizzati". I corrispettivi dovranno essere parametrati alle tabelle del decreto ministeriale del 17 giugno 2016 e non potranno essere determinati in maniera differente.

Ogni ente potrà presentare solo una domanda di finanziamento, per la progettazione di un singolo intervento. Questo intervento, però, potrà riguardare anche più edifici. La domanda potrà essere presentata dal 30 gennaio del 2017 fino al 30 marzo del 2017, "esclusivamente attraverso l'applicativo presente sul portale telematico disponibile presso il sito del ministero dell'Ambiente". Le Pa dovranno prima registrarsi, indicando un soggetto unico responsabile della procedura. Al momento della richiesta dovranno inviare una relazione tecnica asseverata da un professionista abilitato che contenga le informazioni di dettaglio relative all'intervento. Il ministero potrà richiedere documentazione integrativa, se necessario.

Una volta raccolte le richieste, il ministero insieme all'Ispra comporrà una graduatoria che servirà a completare lo stanziamento da 5,5 milioni di euro per il 2016 disposto dal collegato ambientale. Sarà assegnato un punteggio che terrà, soprattutto, conto del coinvolgimento diretto di strutture come asili, scuole, ospedali, impianti sportivi. Sarà importante anche riuscire a mandare in cantiere l'intervento entro dodici mesi dall'erogazione del contributo. Da ricordare che già sono state stanziati le risorse per il 2017: si tratta di 6 milioni di euro per i quali, però, servirà una nuova graduatoria.

Un decreto assegnerà i fondi, secondo l'ordine disposto dalla graduatoria. Per l'erogazione materiale si procederà in tre momenti: un primo 30% arriverà al momento dell'ammissione a finanziamento, un altro 40% scatterà al momento dell'approvazione del definitivo e, infine, il restante 30% sarà erogato con la rendicontazione finale. Alcune spese non saranno ammissibili: la progettazione di interventi realizzati prima della pubblicazione del bando o gli incarichi già conferiti prima dell'ammissione a finanziamento. I contributi potranno essere revocati dal ministero in alcune situazioni, come le dichiarazioni false in sede di istanza o il mancato rispetto dei tempi di esecuzione dell'investimento.

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok



IL FOGLIO

cerasa | lo sfoglio | magazine

[home](#) [elefantino](#) [politica](#) [economia](#) [chiesa](#) [esteri](#) [editoriali](#) [cultura](#) [tecnologia](#) [sport](#) [lettere al direttore](#) [meteo](#) [sezioni](#) [adn kronos](#)Devi  
RISTRUTTURARE?Confronta gratis  
5 preventivi

ECONOMIA

## Edilizia: **Ance**, incontro con Delrio

25 Gennaio 2017 alle 17:30

Roma, 25 gen. (AdnKronos) - Il presidente **dell'Ance**,

Gabriele Buia, ha incontrato oggi il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, per un colloquio sui temi centrali per il mondo dell'edilizia, in una fase congiunturale ancora fortemente incerta per il settore. Tra le questioni discusse, si legge in una nota dell'associazione dei costruttori, il nuovo codice degli appalti, su cui **l'Ance** ha formulato proposte di modifica per consentire alle amministrazioni di aggiudicare i lavori in tempi certi e con modalità più snelle.

Proposte che il ministro Delrio ha ritenuto ragionevoli e positive, in vista del decreto correttivo di prossima emanazione. Altro tema su cui si sono confrontati il ministro e il presidente Buia è stato quello della classificazione sismica e del sisma bonus, misura più che mai fondamentale alla luce dell'emergenza che stanno vivendo le popolazioni del Centro Italia.

Il presidente Buia ha rappresentato l'urgenza di rendere immediatamente operativo il sisma bonus e il ministro ha confermato che verranno rispettati i termini previsti, in modo da poter sfruttare pienamente l'ampliamento dell'incentivo fino all'85%.

Indissolubilmente legato alle questioni della messa in sicurezza degli edifici e della prevenzione del rischio sismico, il tema della rigenerazione urbana. Su questo punto è stata sottolineata la necessità di una strategia complessiva che consenta di rendere concretamente realizzabili gli interventi di ammodernamento delle città.

Classe A  
SPORT NEXT

25/01/2017 19:26

## Edilizia: incontro Ance-Delrio su misure per il settore

ROMA (MF-DJ)--Il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, ha incontrato oggi il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, per un colloquio sui temi centrali per il mondo dell'edilizia, in una fase congiunturale ancora fortemente incerta per il settore. Tra le questioni discusse, si legge in un comunicato, figura il nuovo codice degli appalti, su cui l'Ance ha formulato proposte di modifica per consentire alle amministrazioni di aggiudicare i lavori in tempi certi e con modalita' piu' snelle. Proposte che il ministro Delrio ha ritenuto ragionevoli e positive, in vista del decreto correttivo di prossima emanazione. Altro tema su cui si sono confrontati il ministro e il presidente Buia e' stato quello della classificazione sismica e del sisma bonus, misura piu' che mai fondamentale alla luce dell'emergenza che stanno vivendo le popolazioni del Centro Italia. Il presidente Buia ha rappresentato l'urgenza di rendere immediatamente operativo il sisma bonus e il ministro ha confermato che verranno rispettati i termini previsti, in modo da poter sfruttare pienamente l'ampliamento dell'incentivo fino all'85%. Indissolubilmente legato alle questioni della messa in sicurezza degli edifici e della prevenzione del rischio sismico, il tema della rigenerazione urbana. Su questo punto e' stata sottolineata la necessita' di una strategia complessiva che consenta di rendere concretamente realizzabili gli interventi di ammodernamento delle citta'. com/rov (fine) MF-DJ NEWS